



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA - ROMAGNA**
Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico



Ufficio Comunicazione e Relazioni con i Media

Bologna, 9 Maggio 2011

Ai Caporedattori

Commemorazione Prof. Francesco Antonio Manzoli:

MARIO MERCURI

60 anni. Troppo pochi per lasciare la famiglia, la cara moglie Stefania.
E gli amati figli Andrea e Marco.

Troppo pochi per le potenzialità, le idee, i progetti innovativi che stavi sviluppando per il nostro Istituto.

La notizia ci ha lasciato sgomenti ed increduli: il primo commento del nostro Rettore Professor Ivano Dionigi è stato: "Abbiamo perso un grande Uomo e un Maestro dell'Ateneo".

Un riconoscimento espresso dall'esterno del mondo medico perché le tue capacità sono uscite da tempo da queste mura e hanno rappresentato un patrimonio, uno dei punti di riferimento della Bologna medica.

Siamo abituati ad onorare i Maestri a fine carriera, come capi scuola o patriarchi; ma i Maestri veri sono già qui, tutti i giorni: professionisti affermati, ricercatori, chirurghi che sanno guardare lontano, che producono innovazione e conoscenza e la trasmettono ai più giovani.

Oltre 30 anni di carriera di Mario Mercuri evidenziano un curriculum impressionante per numero di pubblicazioni scientifiche di socio o socio fondatore di associazioni e riviste internazionali, di relatore su invito nei più importanti congressi mondiali.

Ma i suoi meriti vanno ben oltre una pura valutazione numerica, in quanto ha saputo guadagnarsi sul campo la stima e la fiducia dei più grandi Istituti di oncologia dell'apparato locomotore a livello internazionale, a cominciare dalla Mayo Clinic di Rochester tra le più famose al mondo in questo settore.

Ha saputo costruire e far crescere uno staff di colleghi e collaboratori di altissimo livello sia nell'atto chirurgico che nell'eccellenza della ricerca.

Ha raccolto e tenuto alto la tradizione e gli insegnamenti tracciati dal suo maestro Mario Campanacci sui tumori dell'apparato locomotore.

Oggi il nostro Istituto può vantare la più ricca casistica, il più grande archivio o banca di tumori dell'apparato locomotore che anche in questo caso costituiscono un riferimento assoluto a livello mondiale.

Ma fra tutti i titoli ne prevale uno che spiega e motiva il ruolo svolto dal tuo lavoro: patologie dell'osso considerate incurabili fino a trenta anni fa, oggi, grazie all'impegno di Mario e di tutti voi, sono state largamente dominate e quasi sempre definitivamente risolte.

La malattia che ti aveva colpito non aveva minimamente intaccato le tue capacità e le tue motivazioni e fino a pochi giorni fa eravamo assieme a discutere di programmi clinici e di ricerca di valenza assoluta: una visione lucida, realistica, innovativa estremamente credibile ed avanzata.

I tuoi progetti sono oggi il nostro patrimonio, il testimone che tutti assieme porteremo a compimento nel tuo ricordo.

A nome del Direttore Generale Giovanni Baldi e di tutti gli operatori del nostro Istituto so che dobbiamo ringraziarti tanto, caro Mario.

Ti ricorderemo per l'imponente opera svolta, ma assieme a questa personalmente porterò con me la tua totale disponibilità al confronto, il tuo entusiasmo e le tue motivazioni, il tuo sguardo di persona aperta ed onesta e in particolare quell'amichevole sereno sorriso che ha sempre caratterizzato il tuo stile, e che ha sempre illuminato quei pazienti che sapevano di trovare in te il migliore per la loro malattia.

Sarai sempre con noi.

La storia del Rizzoli è fatta anche della tua storia